

Risposta alla consultazione sulla riforma della previdenza per la vecchiaia

Essendo la maggiore organizzazione professionale e di servizi attiva a favore delle persone anziane in Svizzera, Pro Senectute desidera prendere posizione in merito alla riforma della previdenza per la vecchiaia posta in consultazione dal Consiglio federale il 20 novembre 2013.

La presente risposta alla consultazione è stata elaborata con la partecipazione delle organizzazioni cantonali e intercantonali di Pro Senectute e approvata dal Consiglio di fondazione di Pro Senectute Svizzera l'11 marzo 2014.

I. Considerazioni generali in merito alla proposta

a. Il progetto «Previdenza per la vecchiaia 2020» rappresenta un'impostazione unitaria.

Dopo ripetuti tentativi di adattare il sistema della previdenza svizzera per la vecchiaia al nuovo contesto demografico ed economico per mezzo di singole riforme – nessuno dei quali, negli ultimi dieci anni, coronato dal successo –, questa volta il Consiglio federale si cimenta in un intento di più ampio respiro, vale a dire la riforma del primo e del secondo pilastro in un'unica operazione. Pro Senectute è a favore di questa impostazione.

b. Il livello delle prestazioni va mantenuto inalterato.

Il Consiglio federale sottolinea, con la sua proposta per il progetto «Previdenza per la vecchiaia 2020», che il sistema attuale non contiene margini di manovra al ribasso. Si escludono pertanto riduzioni delle rendite e il livello odierno delle prestazioni va mantenuto inalterato. Pro Senectute abbraccia con pieno convincimento tale impostazione e accoglie eventuali e ulteriori miglioramenti del livello di prestazioni.

c. Si devono rispettare i dettami della Costituzione federale.

La Costituzione federale disciplina la materia della previdenza per la vecchiaia negli articoli 111 – 113. Tali disposizioni, in particolare riguardo alla copertura del fabbisogno vitale e all'adattamento almeno all'evoluzione dei prezzi, vanno indubbiamente adempiute.

d. Occorre continuare a garantire il sistema delle prestazioni complementari.

L'importanza delle prestazioni complementari come rete di salvataggio sociale per gli anziani che si trovano in condizioni economiche precarie deve essere garantita anche in futuro.

e. Ogni modifica deve essere accompagnata da soluzioni di transizione.

Laddove si prevedano riduzioni nelle prestazioni o un peggioramento della posizione rispetto al diritto previgente, occorre garantire un adeguato livello di ammortizzazione sociale.

II. Elementi chiave della riforma e parere di Pro Senectute¹

a. Armonizzare l'età di riferimento per la riscossione della rendita a 65 anni in entrambi i pilastri

i. L'età di pensionamento delle donne andrà innalzata a 65 anni.

Pro Senectute è favorevole all'armonizzazione dell'età di riferimento per la riscossione delle rendite per entrambi i sessi a 65 anni, purché le relative condizioni quadro (quali la parità di pagamento per un lavoro di pari valore svolto da uomini e donne, conciliabilità tra famiglia e lavoro) ottengano ulteriori miglioramenti.

ii. Il Consiglio federale non è a favore di un ulteriore innalzamento dell'età di pensionamento.

Pro Senectute condivide la valutazione del Consiglio federale riguardo alla situazione del mercato occupazionale per i lavoratori anziani. A nostro modo di vedere non è attualmente ipotizzabile un incremento generale dell'età di pensionamento.

b. Permettere un'impostazione flessibile e individuale del pensionamento

i. Tra i 62 e i 70 anni si dovrà poter scegliere individualmente come e quando ritirarsi dall'attività lucrativa.

Pro Senectute accoglie con favore la flessibilizzazione dell'età di accesso alla rendita. Siamo in particolare favorevoli alla prevista introduzione di rendite parziali.

ii. Agli assicurati che riscuoteranno la rendita prima di raggiungere l'età di riferimento sarà applicata una riduzione, chi lavorerà più a lungo riceverà invece un supplemento.

Pro Senectute è sostanzialmente d'accordo con questo approccio. Al fine di offrire un'ammortizzazione sociale per la riscossione parziale della rendita da parte di persone che versano in condizioni finanziarie precarie va tuttavia mantenuta la piena compensazione tramite prestazioni complementari. Si ricusa pertanto la proposta di emendamento dell'art. 11 cpv. 1 lett. d^{bis} LPC.

¹ I passaggi riportati in corsivo riassumono le proposte del Consiglio federale presentate nella scheda informativa «Previdenza per la vecchiaia 2020: i punti essenziali della riforma» pubblicata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali il 20 novembre 2013.

- iii. *Le persone che lavorano a lungo e conseguono redditi medio-bassi hanno una speranza di vita mediamente più breve. Pertanto, in caso di pensionamento anticipato le loro rendite AVS saranno ridotte in misura minore o rimarranno addirittura invariate.*

Pro Senectute è sostanzialmente a favore di questa proposta. Tuttavia il limite va stabilito a 60'000 franchi come inizialmente previsto (cfr. CHSS 5/2013, pag. 251). A queste condizioni, ogni anno ben 10'000 soggetti vulnerabili potrebbero beneficiare di questa disposizione.

c. Adeguare l'aliquota minima di conversione nella previdenza professionale obbligatoria, mantenendo il livello delle prestazioni

- i. *Nella previdenza professionale l'aliquota di conversione dovrà essere adeguata tenendo conto dell'aumento della speranza di vita e del calo dei rendimenti conseguiti dalle casse pensioni.*

Pro Senectute è d'accordo con la modifica dell'aliquota di conversione. Riduzioni, in considerazione dell'andamento congiunturale, sono da attuare con cautela.

- ii. *Per evitare che la riduzione dell'aliquota di conversione comporti una riduzione delle rendite, bisognerà accrescere gli accrediti di vecchiaia. Per prevenire un aumento degli oneri a carico dei lavoratori anziani, gli accrediti di vecchiaia dovranno essere scaglionati.*

Pro Senectute è in sostanza d'accordo con questa proposta. Vanno tuttavia verificati gli effetti sui redditi medio-bassi delle modifiche previste.

- iii. *La deduzione di coordinamento va ridotta e definita diversamente.*

Pro Senectute è d'accordo con questa proposta.

- iv. *Per le rendite LPP degli assicurati anziani è prevista una regolamentazione transitoria che comporta versamenti unici effettuati dal Fondo di garanzia.*

Pro Senectute è d'accordo con questa proposta.

d. Migliorare la ripartizione delle eccedenze, la vigilanza e la trasparenza nell'ambito del secondo pilastro

- i. *Gli utili provenienti dalle attività nell'ambito del secondo pilastro devono essere ripartiti equamente tra gli assicurati e gli azionisti delle compagnie d'assicurazione. Va aumentata la quota minima per la partecipazione degli assicurati.*

Pro Senectute accoglie con favore questa proposta.

- ii. *Occorre migliorare gli aspetti della trasparenza delle casse pensioni e della vigilanza su di esse.*

Pro Senectute accoglie con favore le proposte a questo riguardo.

e. Adeguare prestazioni e contributi in funzione dei cambiamenti sociali

- i. *La soglia di entrata nella previdenza professionale dovrà essere ridotta dagli oltre 21'000 franchi previsti attualmente a circa 14'000 franchi. In questo modo i lavoratori a tempo parziale o che hanno più datori di lavoro potranno godere di un miglior accesso al secondo pilastro.*

Pro Senectute accoglie con favore questa proposta e appoggia in particolar modo, la creazione di un accesso obbligatorio e agevolato al secondo pilastro per le persone con un impiego a tempo parziale presso più datori di lavoro.

- ii. *Le prestazioni dell'AVS per superstiti dovranno essere riorganizzate in modo tale da farne beneficiare esclusivamente le persone con obblighi legati all'educazione dei figli. Dopo un periodo transitorio le vedove senza figli non dovranno più avere alcun diritto a una rendita per vedove/i. Inoltre le rendite per vedove/i andranno ridotte, mentre bisognerà incrementare quelle per orfani.*

Pro Senectute è sostanzialmente a favore di questo avvicinamento delle disposizioni relative alle suddette rendite per vedove/i.

f. Garantire la parità di trattamento nell'AVS tra lavoratori indipendenti e salariati

- i. *I tassi di contribuzione dei lavoratori indipendenti e dei salariati dovranno essere armonizzati.*

Pro Senectute è d'accordo con questa proposta.

g. Colmare il rimanente deficit di finanziamento dell'AVS con l'imposta sul valore aggiunto anziché riducendo le prestazioni

- i. *Alla luce dell'evoluzione demografica l'AVS avrà bisogno di un finanziamento aggiuntivo. Tale obiettivo si otterrà aumentando in due tempi l'imposta sul valore aggiunto, di due punti percentuali al massimo.*

Pro Senectute accoglie con favore questa proposta. Nella definizione del fabbisogno vitale per le prestazioni complementari occorrerà prendere in considerazione l'aumento delle spese per le famiglie di beneficiari di rendite causato dall'innalzamento dell'imposta sul valore aggiunto onde evitare una vulnerabilità finanziaria.

h. Proteggere la liquidità dell'AVS nei periodi difficili

- i. *Nel caso in cui l'AVS dovesse trovarsi in difficoltà finanziarie dovrà entrare in gioco un meccanismo d'intervento. In una prima fase il Consiglio*

federale dovrà proporre una serie di contromisure al Parlamento laddove il grado di copertura del Fondo di compensazione AVS minacci di scendere al di sotto del 70 per cento. Qualora ciò si verificasse concretamente, i tassi di contribuzione verrebbero aumentati e si sospenderebbe l'indice misto.

Pro Senectute ritiene problematica l'introduzione di un meccanismo nel quadro della previdenza per la vecchiaia simile al freno all'indebitamento del bilancio federale. L'emendamento proposto per l'art. 113 cpv. 3 lett. 2 LAVS per l'istituzione di un tale meccanismo è inoltre incostituzionale, poiché comporterebbe la sospensione dell'adeguamento all'evoluzione dei prezzi. Pro Senectute si dichiara contraria alla proposta. Anziché sospendere automaticamente l'indice misto sarebbe preferibile incrementare (in via provvisoria) l'imposta sul valore aggiunto fino a un massimo di un ulteriore punto percentuale. In questo modo anche i beneficiari di una rendita AVS contribuirebbero al risanamento del fondo AVS.

i. Mantenere il margine di manovra finanziario della Confederazione

- i. Separando in parte il contributo federale dalle uscite dell'AVS si dovrà consentire alla Confederazione di mantenere il proprio margine di manovra finanziario.*

Pro Senectute è contraria a questa proposta di separazione parziale. Il contributo federale dovrà continuare a essere garantito in misura pari al 19,55 per cento delle uscite dell'AVS. Il finanziamento dovrà attingere maggiormente, oltre alle fonti attuali, a risorse tratte dall'imposta sul valore aggiunto. In questo modo anche i beneficiari di una rendita AVS darebbero il proprio contributo. Questa nostra proposta è in sintonia con quella relativa al meccanismo d'intervento.

III. Punto supplementare

Limitazione del prelievo di capitale dalla previdenza professionale

Non ha trovato accoglimento nel programma di riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» la proposta di porre un limite alla possibilità di prelevare il capitale dalla previdenza professionale, anche dalla parte obbligatoria, per il quale non è attualmente previsto alcun limite. Questa possibilità è contraria all'intento precipuo della previdenza professionale, cioè quello di garantire le entrate in modo affidabile e duraturo durante la vecchiaia. Accresce anzi il rischio che persone la cui situazione economica è relativamente buona si ritrovino in seguito in una posizione di vulnerabilità, accentuando anche la probabilità di un maggior ricorso alle prestazioni complementari. Pro Senectute chiede l'integrazione di una corrispondente disciplina regolamentata all'interno del programma di riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020».